



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 79 n.8

mercoledì 9 gennaio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Cordiale messaggio al Quirinale di una forza di governo: «I leghisti di Reggio Emilia contestano



la giornata del Tricolore. In camicia verde hanno abbandonato la sala. Hanno detto: Quale paese ha

bisogno di celebrare in buie stanze una bandiera?» Gazzetta di Reggio, 8 gennaio 2002, pagina 1

## Castelli, il ministro contro la Giustizia

Il Guardasigilli ordina l'immediato trasferimento di un giudice del processo Berlusconi-Previti. Ma il dibattito continua. Il Csm in allarme. Fassino e Violante: scelta grave e inaudita

ROMA Il ministro Castelli torna alla carica: il giudice Brambilla dovrà abbandonare il processo Sme. Previti e Berlusconi ringraziano. Ma la partita non è ancora conclusa, la palla torna al presidente del Tribunale e al presidente della Corte di Appello. Fassino e Violante: grave e inaudita la decisione di Castelli.



ALLE PAGINE 2-3

### Tangenti

Alle Molinette la «mazzetta» anche per fare un trapianto

A PAGINA 13

### Europa

#### INTERESSE NAZIONALE INTERESSI PRIVATI

Gian Giacomo Migone

Molti anni fa, quando lo intervistai, Dino Grandi mi raccontò come era stato accolto da Vittorio Emanuele III, quando, a 34 anni, giurò come ministro degli Esteri. Gli disse il re: «Ho avuto tanti ministri degli Esteri. Alcuni hanno dato alla corona il 20 per cento della loro opera e si sono presi il resto per loro. Altri, pochi, hanno rovesciato la percentuale a mio favore. Se lei mi darà il 50 per cento, gliene sarò grato». Malgrado i tempi in cui viviamo, diamo per acquisito il giudizio storico negativo sul cinismo di «Sciaboletta» e sugli esiti catastrofici della politica estera fascista.

SEGUE A PAGINA 29

### Governo

#### TUTTI OSTAGGI DI UMBERTO BOSSI

Paolo Costa

La storia ci dirà quale sarà stato il costo della sopravvalutazione decennale di Bossi e della Lega. La storia ci dirà di coloro che, in buona fede, avevano fatto proprie le domande, vere, di identità collettiva e di efficienza dell'amministrazione alle quali la Lega voleva dare le risposte, false, dell'improbabile Padania e della sua secessione. Ma la storia ci dirà anche di chi ha approfittato del vento per allargare il proprio spazio politico anche dopo il maggio 1998 quando, con l'ammissione dell'Italia tra i paesi che avrebbero adottato l'Euro, l'avventura leghista veniva irrimediabilmente compromessa.

SEGUE A PAGINA 31

## BUSH NELLA RETE DI ENRON

Bruno Marolo

WASHINGTON Ridateci Monica. Ricordate la promessa di George Bush? Basta con gli scandali, giurava quando venne eletto. Per otto anni i repubblicani avevano inchiodato Bill e Hillary Clinton alle loro responsabilità per la disinvoltata amministrazione di una piccola società immobiliare di nome Whitewater, con un capitale di poche decine di migliaia di dollari. Avevano sguinzagliato contro il presidente e la first lady il grande inquirente Kenneth Starr, che invece delle tracce del falso in bilancio trovò quelle di una intraprendente stagista accovacciata sotto la scrivania dell'ufficio ovale. Oggi il presidente Bush, il suo vice Dick Cheney e una decina tra ministri e consiglieri della Casa Bianca sono implicati nella bancarotta dell'Enron, il colosso texano dell'energia, con un giro d'affari di centinaia di miliardi di dollari. Milioni di dollari sono passati dalle casse dell'Enron alle tasche dei politici che trasformavano la sua volontà in legge, prima che si scoprisse l'abisso di fondi neri e bilanci truccati in cui è sprofondata l'azienda, lasciando 4200 dipendenti senza lavoro ingoiando i risparmi accantonati per le pensioni. Il Congresso ha aperto un'inchiesta. Rimane da vedere se il ministro della giustizia John Ashcroft metterà alle calcagna di Bush un procuratore d'accusa accanito come quello che scoprì Monica ai piedi di Clinton.

I compagni di partito del presidente gridano alla persecuzione. Dicono che anche i loro avversari democratici hanno bussato alla porta dell'Enron. È vero. Ken Lay, l'intraprendente fondatore della ditta, dava soldi a tutti. Ma non tutti, come George Bush, hanno avuto il privilegio di usare per l'intera campagna elettorale l'aereo privato dell'Enron, noleggiato al prezzo simbolico di 25 mila dollari. Non tutti hanno avuto, come lui, il beneficio di una raccolta di fondi organizzata da Ken Lay tra i suoi amici miliardari, che ha fruttato 23 milioni di dollari in una sera.

Quando Bush fu eletto presidente, Ken Lay venne chiamato a Washington, nel gruppo incaricato di organizzare il passaggio dei poteri alla Casa Bianca.

SEGUE A PAGINA 11

## Sorpresa, Fini agli Esteri non piace al premier

Lui «vuole lasciare la sua impronta alla Farnesina». Ma il presidente della Camera appoggia il leader di An

### Le Monde

#### L'ITALIA CONTROCORRENTE

Pubblichiamo l'editoriale apparso l'altro ieri su «Le Monde» con il titolo «L'Italia controcorrente»

La conclusione era logica. Uomo di talento e di esperienza, europeista convinto, apprezzato da tutti i suoi pari, Renato Ruggiero non poteva rimanere ancora a lungo Ministro degli Affari esteri di Silvio Berlusconi. Non poteva per molto tempo ancora far parte di una compagine nella quale diversi membri avevano affermato a più riprese non il loro euro-sceetticismo, ma la loro euro-avversione.

SEGUE A PAGINA 4

ROMA Fini comincia a credere alla possibilità di andare alla Farnesina. I problemi che ha nel suo partito non sono pochi ma ieri si è assicurato l'appoggio del presidente della Camera, Casini, con cui ha avuto un lungo incontro. Ma Berlusconi sembra pensarla in modo diverso. E fa sapere che per quell'incarico ha bisogno di un «braccio operativo». Berlusconi vuole restare alla Farnesina «per lasciare la sua impronta».

CIARNELLI ALLE PAG 4-7

### Euro

Arrivano i saldi volano gli aumenti il governo non controlla

DI GIOVANNI A PAGINA 8

### AAA. Il governo vende il mare



DI SPILIMBERGO A PAGINA 13

### fronte del video Maria Novella Oppo Superalbertini

Il sindaco di Milano Albertini, da quando ha ricevuto da Roma i superpoteri, fa una magra dietro l'altra. Pensavamo di vederlo svolazzare come Superman, piombando dall'alto sui criminali, invece cammina rasente i muri per non farsi notare. I tg ci hanno mostrato l'impresa dei sei uomini d'oro che hanno svaligiato la banca situata proprio davanti al suo ufficio. Hanno lavorato tranquilli per tre giorni, scavando e facendo esplodere pareti, sapendo che su di loro e su Milano tutta vegliava Super-sindaco. Gli allarmi hanno suonato per tre volte, ma nessuno si è davvero allarmato, visto che c'era lì a due passi l'uomo che fa scudo alla cittadinanza col suo corpicciolo. Non basta: ieri si è scoperto che il conto corrente aperto dal Comune a favore dei familiari delle vittime di Linate, in realtà non esisteva. Ricordare che Albertini e i suoi soci di governo promisero di individuare i responsabili della strage e di risarcire le famiglie colpite. I responsabili non c'era bisogno di individuarli, ma comunque sono tutti ancora al loro posto ben retribuiti, mentre i parenti delle vittime non hanno visto una lira. In più, Milano è la città più inquinata del mondo e Superalbertini sostiene che ad aspettare l'aria è la kriptonite e lui non può farci niente.

## CARRARO, GIOCHIAMO LA PARTITA DELLA PACE



Risultato successo l'appello-iniziativa dell'Unità «La Partita della Pace». In favore dell'idea di disputare, in primavera, un incontro di calcio nello stadio di Kabul come segnale di ritorno alla normalità, di socializzazione, di aggregazione e di convivenza, si esprimono allenatori, giocatori, celebrità: insomma, il mondo del pallone. Telefonate, messaggi, e-mail e fax, arrivano numerosi in redazione per commentare la proposta, per adesioni, per suggerimenti. E le istituzioni del calcio non restano indifferenti. L'appello, lanciato naturalmente anche al «Palazzo», viene accolto dal presidente della Federcalcio, Franco Carraro.

### Franco Carraro

«È un'idea molto bella, speriamo che si possa realizzare. Ne parleremo subito con la Fifa e con la Uefa per studiare insieme un'iniziativa e avere la loro adesione. Lo sport è sempre sta-

### Storia

Tullia Zevi: «Mio padre disse: oggi comincia il nostro esilio»

TULLIA ZEVI A PAGINA 28

to - anche nelle situazioni politiche e diplomatiche più delicate - uno straordinario strumento di solidarietà e di comprensione tra i popoli, contro ogni forma di isolamento e di esclusione. E di fronte a queste iniziative per la pace - che vanno ben al di là dei contenuti sportivi - il calcio italiano ha dimostrato in tutte le occasioni una grande sensibilità. Nel 1983 - come ricorderete - la Nazionale campione del mondo andò a far visita al nostro contingente militare impegnato a Beirut, e nel 1996 gli Azzurri hanno giocato un'amichevole contro la Bosnia a Sarajevo. Anche in questa circostanza, siamo pienamente disponibili, d'intesa ovviamente con gli organismi internazionali, non solo sportivi, per verificare tempi e modalità di un progetto».

## il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A. TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

DOMANI

LE RELIGIONI

VENERDI

LA SALUTE